

COMUNICATO STAMPA

16° Assemblea Generale dell'UCESM a Tirana (Albania) dal 23 al 27 marzo 2015

«Religiosi e Religiose in Europa: Testimoni e Artigiani di Comunione»

Le numerose congregazioni delle religiose e dei religiosi sono organizzate in Conferenze nazionali. Ogni due anni queste Conferenze nazionali in Europa si riuniscono per esaminare alcune questioni europee d'interesse comune sotto l'egida dell'UCESM, l'Unione delle Conferenze dei Superiori Maggiori europei. Gli incontri si tengono alternativamente in sedi nell'Europa orientale e occidentale.

Nel marzo 2015, Anno della Vita Consacrata, i delegati si sono riuniti a Tirana, in Albania. La 16° assemblea era originariamente prevista in Ucraina nel 2014, ma non ha potuto avere luogo. La realtà del conflitto che si vive laggiù è venuta molto in luce nelle conversazioni con i delegati provenienti da quel paese dilaniato dalla guerra, che hanno anche offerto una presentazione all'Assemblea.

Ogni Conferenza ha avuto l'opportunità di presentare un resoconto della propria situazione, descrivendo la cooperazione con i vescovi, le sfide e i problemi che devono affrontare in materia di vocazioni e ministeri.

Il primo giorno è stato animato da due conferenze del direttore del Centro Aletti di Roma, Marko Rupnik sj. Artista di chiara fama, P. Marko ha utilizzato immagini tratte dalla storia della liturgia e della teologia per colorare la sua provocazione ai partecipanti di immaginare nuovi modi di incarnare, nella Chiesa, una vita religiosa che dia un'autentica testimonianza. È importante sfidare l'individualismo - o meglio il narcisismo - imperante testimoniando una vita comunitaria, come corpo. Le persone coinvolte nella vita religiosa costituiscono un corpo comune la cui testimonianza alla risurrezione, nel nostro tempo, deve essere un'esperienza di autentico dono della vita. In quella Dio si rivela e viene scoperto un 'altro' sempre più profondo.

L'incontro si è svolto presso l'Università Cattolica, intitolata Nostra Signora del Buon Consiglio, dove lo scorso settembre Papa Francesco ha parlato durante la sua visita in Albania, chiedendo di promuovere con urgenza "un clima di rispetto e fiducia reciproca tra cattolici, ortodossi e musulmani".

La seconda giornata è iniziata con il saluto di benvenuto del Primo Ministro dell'Albania, accompagnato dai Ministri della cultura e del social welfare. Hanno elogiato il lavoro svolto dai religiosi in Albania nel corso della sua storia. Questo momento si è svolto presso il Museo Nazionale, dopodiché ai delegati è stata offerta un'introduzione alla storia dell'Albania con un'ottimistica presentazione finale di Madre Teresa.

Questo momento culturale è risultato estremamente utile come preparazione alla tavola rotonda in cui il Dott. Atakhan Derelioglu dell'Università Islamica Beder ha attinto alle sure del Corano e alle tradizioni biografiche sul Profeta (hadith) per dimostrare l'impegno per il dialogo nelle tradizioni abramitiche: la sfida di pervenire a una "parola comune". L'archimandrita ortodosso Kozma Sovjani ha sottolineato lo stile tipicamente albanese in cui musulmani, ortodossi e cattolici hanno sempre vissuto insieme in armonia. I delegati avevano visto nel museo i racconti del martirio comune vissuto dai tre gruppi. Il vescovo cattolico George Frenco ha chiesto di fare un passo al di là di questa armonia esistente e, nella discussione successiva, è stato lanciato un appello a prendere sul serio il dolore, i pregiudizi e le paure che pervadono la nostra realtà europea attuale. Un membro della Comunità di Sant'Egidio ci ha esortato a imparare da Assisi che la pace è possibile e ad iniziare a scrivere una nuova pagina nel dialogo interreligioso.

Dopo una giornata di sessioni in plenaria, i delegati hanno trascorso una giornata insieme ai religiosi dell'Albania a Scutari "sulle orme dei martiri della dittatura". È stato bello imparare e approfondire i rapporti con coloro che vivono la vita religiosa in Albania.

I delegati erano grati per la presenza e l'interesse della Conferenza episcopale albanese. Erano anche grati per la presenza di membri della Congregazione per la Vita Consacrata (CIVCSVA), del Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee (CCEE), della Commissione degli Episcopati della Comunità Europea (COMECE), dell'Unione dei Superiori Generali (USG) e dell'Unione delle Superiori Generali (USIG). La presentazione della rete europea dei religiosi contro la Tratta (RENATE) è stato un contributo molto importante.

Questo resoconto dell'incontro si conclude con un messaggio dei religiosi dell'Ucraina: 'In questo momento difficile in Ucraina, come religiosi ci sentiamo chiamati ad una solidarietà più profonda con le persone e fra di noi. Le religiose e i religiosi sono impegnati ad aiutare i militari e le loro famiglie. Devono affrontare tutta la situazione dei rifugiati che vengono dall'est. Le visite agli ospedali sono diventate molto importanti, così come il ministero della cappellania militare. Le religiose e i religiosi dell'Ucraina cercano di essere un segno di quel Dio dal volto umano che ama tutti. Preghiamo per l'Ucraina e vi chiediamo di unirvi a noi nella preghiera. Amen.

Tirana, 27 marzo 2015